

# MANIFESTO

## V1

### NOTA INTRODUTTIVA PER CONTRIBUIRE ALLA SCRITTURA DEL MANIFESTO

« Un **manifesto** è la dichiarazione scritta e pubblica con cui un governo, una persona, un partito politico o una corrente artistica espone un programma d'azione o una posizione, nella maggior parte dei casi politica o estetica. Nel suo significato di “dichiarazione pubblica”, in origine designava un testo esposto in un luogo pubblico per far conoscere un'intenzione, un programma alla collettività” (WIKIPEDIA). Dopo che saranno esplicitate le sue finalità, a conclusione della Biennale il Manifesto sarà reso pubblico. Il Manifesto conterrà i valori comuni, le ambizioni, le utopie concrete, i riferimenti fondativi dell'Education Nuova sui temi che mobilitano i movimenti e le organizzazioni impegnate in *Convergence(s)*. Sarà il comune punto di riferimento per tutte le organizzazioni che desidereranno formalizzare il loro impegno in *Convergence(s)*.

Qui di seguito troverete la prima versione (V1) di questo testo. Questa versione è stata preparata dalle 8 organizzazioni che attualmente compongono il Comitato Organizzativo (COPIL) di *Convergence(s)*. È un documento di lavoro con differenze tra un capitolo e l'altro, ridondanze, imprecisioni, ed è anche troppo francofono o franco-francese... Dunque è molto migliorabile! È su questo testo che noi chiediamo le vostre reazioni ma soprattutto i vostri contributi. Ecco ciò che vi proponiamo:

- Potete indirizzare il vostro lavoro di rilettura/contributo su tutto il testo o solo su una sua parte.
- Tutte le critiche sono possibili, tutte le osservazioni e i commenti saranno i benvenuti ma dovranno essere **necessariamente e imperativamente** accompagnati da controproposte. In altre parole, criticiamo ma nello stesso tempo facciamo una controproposta di scrittura.
- Noi abbiamo l'ambizione di rivedere i capitoli limitando ciascuno di essi ad un massimo di 1500 battute. Dai vincoli nasce la creatività .... Bisogna cercare di essere più precisi, più efficaci, ma senza allungare i capitoli!

Questo lavoro di lettura/contributo è aperto a tutte le organizzazioni che sono impegnate nel progetto di *Convergence(s)*. Si svolge dal 1° aprile al 31 maggio. I contributi devono essere indirizzati a **Jean-Luc CAZAILLON** [jean.luc.cazaillon@cemea.asso.fr](mailto:jean.luc.cazaillon@cemea.asso.fr) **prima del 31 maggio 2022**. Il COPIL gestirà le restituzioni e medierà tra le scelte proposte in occasione della riunione del mese di giugno. Prima dell'estate uscirà una seconda versione (V2) del Manifesto.

# PRIMA VERSIONE DEL MANIFESTO

## **I. Ogni educazione è politica perché riproduce o cambia la società. Il progetto politico dell'Educazione Nuova è: (1232 battute)**

Se vogliamo superare ogni forma di esclusione, sfruttamento, oppressione, ingiustizia sociale, l'educazione deve essere considerata una priorità, purché sia un'educazione non sia fondata sulla competizione ma sulla cooperazione. Noi dobbiamo agire insieme, a tutte le età, in comunità di ricerca e di creazione, per far nostre tutte le questioni più vive della nostra società, locali e planetarie, sotto tutti gli aspetti. Si tratta di questioni determinanti: riguardano tutti gli esseri viventi, in modo a volte irreversibile. Esse ci guidano verso scelte essenziali e decisioni ragionate ispirate a un'etica. L'Educazione Nuova deve contribuire a trovare una via della cittadinanza democratica rispondendo a tali questioni. Ci fa imparare a pensare di più con la nostra testa, interrogando ed elaborando i nostri pregiudizi, nella prospettiva di un'emancipazione sociale e intellettuale. Ci fa apprendere la capacità di autogestione nel rispetto dell'altro e di noi stessi, nella libertà di pensare e di agire, affinché ciascuno possa dare un contributo alla costruzione del bene comune, materiale e immateriale. Lo scopo è costruire una società solidale e democratica che possa sviluppare una cultura della pace internazionale.

## **II. L'Educazione Nuova non esclude nessuno (1257 battute)**

A differenza delle politiche mercatistiche liberiste, l'Educazione Nuova mira all'emancipazione di cittadini/e capaci di analizzare il loro ambiente e di agire su di esso, con l'obiettivo condiviso di una società più giusta. Per permettere apprendimenti reali, l'educazione, che non si limita alla scuola, si svolge in tempi lunghi e in spazi diversi grazie al partenariato tra insegnanti, educatori, ragazzi, giovani, allievi, genitori, ricercatori, ecc. Essa accoglie senza pregiudizi tutti i ragazzi senza eccezione alcuna tenendo conto delle diverse individualità, rispondendo ai loro bisogni specifici e osservando il rispetto dei loro diritti (CIDE). L'educazione permette non solo l'esercizio dei diritti fondamentali ma anche quello all'espressione, di conoscenza delle culture e di essere ascoltati in occasione di decisioni che riguardano la vita di tutti (orientamento, ecc.). L'educazione parte dal potenziale di ogni allievo, considerandolo attore dei propri apprendimenti e dalle competenze degli adulti, autori e responsabili della loro pedagogia. Fin dalla più giovane età, colloca ogni persona in uno o più gruppi sociali in cui il vivere insieme si costruisce nel dialogo e nella democrazia, assicurando sia la sicurezza fisica che quella affettiva.

## **III. Convinzioni rinnovate continuamente (1191 battute)**

Nell'Educazione Nuova i saperi sono una costruzione dell'uomo elaborata per rispondere a bisogni economici e sociali, agire sul mondo, gli altri e se stessi in una prospettiva di emancipazione. Essendo saperi incompleti e in continua evoluzione, il loro apprendimento richiede il confronto dei diversi punti di vista e una teorizzazione che elevi il livello culturale della maggior parte delle persone. Nell'Educazione Nuova, l'aiuto reciproco, la cooperazione e la solidarietà sono promossi in quanto valori essenziali. Essi esistono, però, solo grazie alle pratiche che li rendono reali e le pratiche non sono tutte uguali! Si tratta di offrire delle modalità di apprendimento avendo un altro sguardo sul ragazzo e sulla sua famiglia, lottando contro ogni fatalismo, facendo leva sulla convinzione dell'educabilità di ogni essere umano. L'Educazione Nuova concepisce la laicità come "un'emancipazione nelle azioni" che non può esistere senza libertà e tolleranza. Lungi dall'essere una metodologia di gestione di una diversità complessa, è un lotta permanente per garantire l'unità della società e combattere le disuguaglianze sociali e le discriminazioni. È una discussione etica per dialogare e superare le contraddizioni.

#### IV. **Noi siamo militanti che vivono nelle realtà sociali dei nostri ambienti di vita, coniugando pratiche e attività di ricerca. (1841 battute)**

Nell' Educazione Nuova sviluppiamo pratiche fondate sull'attività dei partecipanti (messa in situazione, esercizi, creazioni ...), sullo scambio, sul *tâtonnement* sperimentale, ma anche sulla riflessione permanente e collettiva sulle pratiche stesse. Le nostre pratiche pedagogiche si elaborano tenendo conto delle ricerche e delle discussioni che si svolgono in molti campi (educazione, psicologia, sociologia, architettura ...) e rifiutano di rinchiudersi in dogmi. Per principio l'Educazione Nuova ritiene che l'essere umano sia capace di modificarsi (tutti e tutte sono capaci!), accoglie ciascuno/a con benevolenza nella sua individualità e globalità, nel rispetto della diversità delle credenze e delle culture. Le diverse situazioni degli individui e dei gruppi impongono una libertà pedagogica che integri le realtà incontrate nella loro complessità e lotti contro tutte le forme di discriminazione, di chiusura, d'intolleranza e di oscurantismo. Durante i loro percorsi, i pratici dell'Educazione Nuova costruiscono delle "teorie pratiche" che coniugano valori, dispositivi pedagogici e saperi/ conoscenze di riferimento. Ciò li difende dal rischio di essere semplici esecutori che rispondono ad obblighi fatti da altri. Questa logica educativa, "sovversiva" rispetto alla nostra società dei consumi, corre il rischio di cadere in forme di riappropriazione da parte di dinamiche liberiste e mercantili allontanando così i pratici dai loro obiettivi politici iniziali. È dunque bene ricordarli: l'Educazione Nuova mira a rafforzare il potere di azione di ogni persona, partecipa alle trasformazioni della società per più umanità, uguaglianza, giustizia ed emancipazione degli individui e delle collettività, entrambi liberi nelle loro azioni e convinzioni, aperti all'alterità e pacifisti.

#### V. **Le nostre ambizioni permanenti, i nostri punti di riferimento fondamentali (2263 battute)**

La nostra azione è internazionale: noi ci arricchiamo reciprocamente, da un paese all'altro, da una regione all'altra, e promuoviamo l'apertura all'altro nello spirito di solidarietà costruttive ed emancipate. Noi invociamo la creazione di reti internazionali che rafforzino l'ideale democratico dell'Educazione Nuova, contro la barbarie. Andiamo alla ricerca delle condizioni che rendano possibile la costruzione di una cultura di pace per un mondo giusto, democratico e solidale. Condividiamo le nostre analisi e i nostri punti di vista sui processi educativi in tutti i luoghi della vita collettiva (educazione formale, informale, tempo scolastico, tempo libero, divertimenti). Tutto ciò non richiede solo richiede un'analisi critica delle realtà sociali ma anche che si sia coscienti dei processi di assunzione di responsabilità, di partecipazione, di azione culturale e politica. Ci si oppone ai processi di esclusione sociale di classe, di "razza", di genere (ecc.) che oggi si sviluppano in una società mondiale globalizzata. Nel contempo si afferma il principio di rispetto della Laicità della tradizione repubblicana, di rispetto dell'altro nella diversità delle sue credenze e culture. Ci opponiamo anche alla mercatizzazione dell'educazione. La tendenza a collocare l'educazione sul mercato dei beni economici ci induce a richiedere una grande attenzione degli Stati e delle associazioni educative per contrastare questo processo capitalista di aumento delle discriminazioni sociali, discriminazioni che si rivelano in modo particolare nel campo delle tecnologie digitali. Noi siamo per un'educazione globale che non dimentichi il corpo e la mano, restituendo in questo modo importanza alle attività (manuali, di espressione, pratiche, fisiche e sportive...) indispensabili a una crescita armonica e globale dell'individuo. L'Educazione Nuova sperimenta, costruisce e verifica le nuove situazioni educative, i nuovi spazi, i cambiamenti adatti ai bisogni della società, offrendo ai bambini e ai giovani l'occasione di apprendere meglio il modo di vivere e di agire insieme. L'Educazione Nuova ritiene che si debba attribuire un senso educativo anche al tempo libero e rivendica il diritto reale ai divertimenti, alle vacanze e alla possibilità di muoversi per tutti.

#### VI. **Le nostre pratiche, la realizzazione delle nostre azioni (1225 battute)**

L' Educazione Nuova ha un postulato: siamo tutti capaci di apprendere, di creare, di crescere e di agire nel mondo e sul mondo. Sviluppare questa capacità significa lottare contro le disuguaglianze e le discriminazioni di ogni tipo e accogliere gli allievi nelle loro diversità aiutandoli a superare le loro specifiche difficoltà. È necessario che gli allievi possano vivere e proseguire l'avventura dei saperi tenendo conto della loro storia e della loro integrazione nella società. Si tratta di favorire un'acquisizione dei saperi che non passi solo dall'esperienza ma anche dalle relazioni tra le discipline e tra i saperi

formali e informali. In questa prospettiva, è vano opporre i contenuti e le pratiche pedagogiche perché questi due aspetti non possono essere separati. Noi partiamo dal punto di vista secondo cui gli apprendimenti possono dispiegarsi solo in un clima di libertà, fondato su una vera fiducia nei confronti di ciascuno sulla base di valori condivisi. Non ci sono né modelli né ricette già pronti. Tutto ciò richiede che si promuova negli insegnanti uno spirito di gruppo che favorisca il vivere insieme e gli scambi, fattori che, pur senza escludere le differenze, richiedono sempre il rispetto reciproco.

## VII. L'attenzione continua nei confronti dell'infanzia, dei bambini e dei giovani è una condizione di progresso (1466 battute)

L'infanzia è l'avvenire. Un'umanità senza bambini è destinata a estinguersi. C'è progresso se c'è cura nei confronti dei bambini; chiunque voglia il progresso del mondo, si propone la cura dei bambini e degli adolescenti. In una società neoliberista fondata sul profitto i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, come ha dimostrato la pandemia. Infanzia e adolescenza sono spesso considerati dei problemi. Nessun tentativo risolutivo è stato realizzato per risolvere i problemi della fame e della malattia; in molti paesi i bambini sono lasciati a se stessi e gli adolescenti sono spesso alla mercé delle droghe e degli "squadroni della morte" che operano di notte. L'educazione attiva, invece, vuole la reale emancipazione dell'infanzia, lotta per l'affermazione dei diritti, cercando alleanze nei settori più sensibili e avanzati della società e si sforza di realizzare gradualmente alcuni obiettivi:

- accogliere e dare dignità a tutti i minori, compresi i migranti
- garantire i diritti fondamentali di tutti
- fornire strumenti per ricercare e sviluppare attitudini, interessi, competenze e per ampliare gli orizzonti di tutti con nuove attività
- con la crescita e l'emancipazione si sviluppa la capacità di agire nella società, non per subirla ma per trasformarla in senso democratico-partecipativo

## VIII. La scuola: un mondo di sfide contraddittorie (1384 battute)

A scuola si dovrebbe:

- Essere felici, fieri di crescere insieme con un senso di appartenenza alla società e alla specie umana.
- Garantire una continuità tra le generazioni pur promuovendo il nuovo che portano con sé i bambini e i ragazzi.
- Aprirsi allo sviluppo degli individui grazie alla creazione, al gioco, alla sperimentazione e agli apprendimenti collettivi.

La scuola è un luogo di lotte e di rapporti di forza che operano a livello simbolico: il linguaggio, le lingue, le visioni dei saperi, la cultura, la valutazione. L'esercizio della libertà pedagogica va di pari passo con l'atteggiamento di un insegnante che sia anche un cittadino impegnato, responsabile del senso politico delle sue pratiche. La classe e la scuola sono luoghi in cui si fa esperienza del funzionamento della società, di costruzione immaginaria dei possibili rapporti umani e sociali. Cooperazione, confronto, solidarietà intellettuale e lotta contro i determinismi sociali si realizzano nelle pratiche. Il modo di apprendere è tanto importante quanto il contenuto dei saperi. La scuola si colloca all'interno di un ecosistema educativo che va ben al di là di essa. I saperi che vi si costruiscono hanno un senso solo se non sono separati dagli spazi di costruzione del pensiero dell'educazione popolare, dei movimenti pedagogici, dei luoghi di espressione politica e di scambio riflessivo che si danno i pratici, il personale, i genitori, i ragazzi ...

## IX. L'educazione globale: formale, non formale e informale (1942 battute)

Una buona salute psicologica e sociale è la condizione per esercitare la capacità di apprendere e per sviluppare altre competenze oltre a quelle apprese a scuola. La lotta contro la malnutrizione è urgente e necessaria. Un "reddito di base" deve contribuire a rafforzare competenze ed esperienze al fine di

preparare tutte le occasioni di creare strategie di vita personali e collettive. In questo modo, la Scuola non si presenta come un luogo chiuso, ma si apre per accogliere e uscire dai propri spazi chiusi. Preparare al mondo di domani, formare cittadini, dare priorità alla dimensione ecologica, lavorare alla costruzione dello spirito critico, promuovere il dubbio scientifico senza cadere nel relativismo, tutto ciò deve permettere di costruire la società. Questo paradigma impone che ciascuno/a possa formarsi e partecipare all'espressione culturale. Impone anche che gli attori e le attrici che operano nell'insegnamento, nella formazione, nella cultura, nel lavoro sociale, nella sanità ... siano attenti al senso della democrazia culturale affinché essa possa diventare una realtà per tutte e per tutti nei diversi campi della vita. A causa dell'ampiezza delle violenze perpetrate all'interno delle famiglie, è necessario dare priorità all'educazione all'uguaglianza di genere e all'alterità. Si deve lottare contro i rapporti di dominio e prevenire le violenze. Insieme alla scuola ci sembra che debba essere rafforzata la formazione dei genitori al processo educativo; ciò al fine di garantire l'esercizio di un ruolo educativo da parte della famiglia nell'educazione dei bambini e dei giovani. Le situazioni educative che si realizzano dentro lo spazio della scuola o in sua prossimità devono essere prese in esame e affrontate tenendo conto di ciò che rappresentano per coloro che le vivono. Si potrà far riferimento alle associazioni che svolgono una funzione complementare rispetto alla scuola pubblica. Anch'esse hanno un ruolo da giocare per rafforzare l'educazione popolare e lottare contro la mercatizzazione dell'educazione.

#### X. **L'Educazione tiene conto delle nuove sfide del XXI secolo. (1688 battute)**

Le pratiche dell'Educazione Nuova aiutano a prepararci collettivamente alle sfide che abbiamo di fronte, non cedendo nulla della nostra comune umanità. Il **digitale** e l'intelligenza artificiale hanno grandi potenzialità ma allo stesso tempo sollevano questioni etiche e politiche ancora più grandi: come non utilizzarle per il solo profitto, come non farne fattori di isolamento, come permettere a tutti l'uso di questi strumenti per evitare nuove fratture sociali e culturali. Si tratta dunque di metterle al servizio dell'apertura al mondo, della creatività, dello scambio, non dimenticando di interrogarsi sulle conseguenze sull'ambiente dell'uso del digitale. La sfida più grande di questo secolo è quella della **salvaguardia di un ambiente sostenibile per l'umanità**. La lotta contro il cambiamento climatico e la difesa della biodiversità impongono pratiche esigenti nel campo educativo. Per questo non ci si può limitare a poche ed isolate lezioni sul tema. Se la questione delle conoscenze scientifiche resta essenziale, non lo sono meno le azioni e i progetti. Per di più, i "gesti quotidiani" e il lavoro su scala locale hanno senso solo se si accompagnano a un'eco-cittadinanza più globale. È il senso delle pratiche dell'Educazione Nuova. Esse si sforzano di far conoscere le azioni collettive che uniscono i giovani, le famiglie o altri partner, mettono in allerta sui pericoli ma incoraggiano anche a ritrovare un rapporto con la natura. Dunque i margini per agire non sono pochi. Non si tratta tanto di sollevare preoccupazioni quanto di promuovere una mobilitazione di tutti.

*(traduzione dal francese di Enrico Bottero)*